

## Le agitazioni agrarie delle "Leghe bianche"

(Continuazione. Vedi num. precedente)

Tocchiamo ora il contenuto « sociale » della questione, mettendo in rilievo il nostro dissenso cogli estremisti bianchi.

Costoro sostengono che per raggiungere la pacificazione sociale, necessaria, indispensabile per la ricostruzione economica del Paese, bisogna dare la terra ai contadini.

Attenendosi a tale principio i sovversivi bianchi vogliono diffusa la mezzadria nelle zone agrarie a proprietà suddivisa, vogliono frazionato il latifondo, pare la terra agli attuali proprietari, per frazionarla fra i contadini, o per darla in affitto ai mezzadri e trasferire a questi anzitempo il diritto di uso della proprietà.

La libertà è la nostra bandiera: questa grande legge universale che governa tutta la materia, gli esseri, le istituzioni, ed è garanzia massima di ordine, di progresso, di evoluzione e di perfezionamento verso forme di vita più alte, più degne e più durature.

E perciò noi ravvisiamo nelle affittanze collettive e in tutti i contratti di compartecipazione — e specialmente nella mezzadria, — la necessaria indispensabile preparazione tecnica, economica, intellettuale e morale dei lavoratori per evolverli e renderli degni e preparati per assurgere al piccolo affitto, e da questo, alla conquista della proprietà.

Questa è la piccola proprietà che nasce viva e vitale, conquistata come è da gente che offre tutti i requisiti e le garanzie per custodirla bene e farla fruttare molto: questa è la piccola proprietà che resterà nei figli, sacro retaggio dei padri, a ricordare il loro sogno di tanti anni, il loro tenace ed eroico sforzo, il loro meritato trionfo; questa è la piccola proprietà arrisicata di progresso, spezzandola in singoli lotti da concedere in proprietà ai lavoratori, vogliono sostituire il piccolo affitto alla mezzadria dove questa è da tempo già diffusa.

E vogliono raggiungere tutto questo, non per evoluzione graduale, ma attraverso la lotta di classe, gli scioperi, la violenza, l'espropriazione.

Anche noi crediamo che il contratto di mezzadria — che difendiamo a viso aperto e contro tutte le insidie — non sia fine a se stesso, ma debba essere considerato come tappa nel progressivo evolversi delle classi lavoratrici, il quale processo ha come meta ultima la conquista piena ed assoluta della terra; ma vogliamo che il mezzadro arrivi alla proprietà, non per un arbitrario e violento sovvertimento dei diritti e della volontà degli attuali proprietari;

ma in regime di libertà e di libera concorrenza.

Noi siamo avversari a qualunque investitura forzata nel possesso della terra: lottiamo quindi apertamente contro l'estremismo rosso che mira a scacciare i proprietari per creare in una prima tappa le affittanze collettive, ed arrivare poi alla formazione della proprietà comunista: e con uguale lealtà denunziamo per arbitrario, ingiusto, riprovevole il tentativo dell'estremismo bianco di strappo ordine, di civiltà.

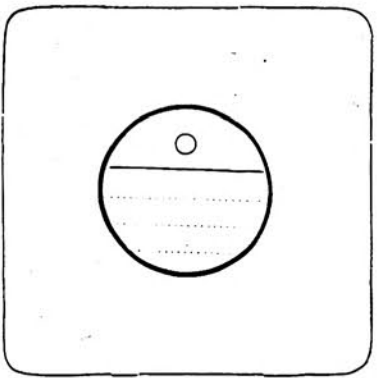
L'altra, la proprietà conquistata per una violenta investitura, si risolverà fatalmente in una delusione per i singoli ed in un disastro per la collettività.

Simile delusione ed altrettale disastro sono da attendersi dallo artificioso e forzato trapasso dell'uso della proprietà, che gli estremisti bianchi e rossi vogliono imporre attraverso le invasioni delle terre e l'innalzamento delle bandiere bianche e rosse sui casolari di campagna.

GIULIO GENNARI.

## NORME per le prossime elezioni

Affinchè gli elettori abbiano una precisa conoscenza del come deve votare, abbiamo creduto nostro dovere pubblicare le seguenti norme che loro raccomandiamo di leggere e considerare.



Una delle importanti innovazioni della vigente legge elettorale è quella che riguarda la scheda che serve per la espressione del voto.

Le disposizioni relative sono contenute negli articoli 57, 58, 72 e 80 della nuova legge elettorale politica.

La scheda è come al fac simile sopra riportato.

Come si vede, la scheda è quadrata, di centimetri 12 di lato, e presenta tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri sei di diametro, diviso in due segmenti. Nel primo di centimetri due, è stampato sulle due faccie, con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune il contrassegno, anche se figurato; nell'altro segmento vi sono tante linee orizzontali quanti sono i nomi che possono essere preferiti e aggiunti per ciascuno collegio, ossia uno per ogni cinque deputati da eleggere e, in ogni caso, non oltre quattro per altrettante preferenze o aggiunte.

L'atto del votare.

L'elettore può avere le schede dai partiti, e dal contrassegno impresso facilmente conosce quella del partito al quale intende dare il voto. Sulla scheda può scrivere, anche a casa, sulle apposite linee orizzontali e sulle due faccie i nomi di quei candidati ai quali intende dare il voto di preferenza o il voto aggiunto, se la lista

che vota non è bloccata, cioè non completa.

Poichè la scheda porta il contrassegno e non la lista, resta bene assodato che l'elettore non può cancellare alcun nome.

Presentatosi al Presidente della sezione nella quale l'elettore è iscritto, e riconosciuta la sua identità personale, riceve una busta speciale, detta busta Bertolini. Si ritira poscia nella cabina, introduce la scheda nella busta ricevuata, suggella la busta e quindi la consegna di nuovo al Presidente.

Una scheda valida introdotta nella busta rappresenta un voto di lista, un voto cioè a tutti i candidati che hanno scelto quel contrassegno.

Panachage.

Il voto di lista è l'espressione sostanziale e vera del nuovo sistema elettorale; infatti non si vota per uno o più individui, ma per una lista. Ma si dovette concedere qualche cosa al panachage che vuol dire intruglio ed esprime l'atto per cui un elettore che vota una lista, prende qualche candidato anche da altre liste.

Voto di preferenza.

L'elettore può sempre manifestare la preferenza per un certo numero di candidati della lista da lui prescelta: in questo caso egli deve scrivere con inchiostro nero e sulle due faccie sulle linee del segmento inferiore del cerchio della scheda i cognomi dei candidati preferiti.

Con questo voto di preferenza l'elettore vuole dire che tra i nomi del partito al quale ha dato il voto, egli preferisce quelli indicati e che vorrebbe riuscissero più degli altri. Di fatti, siccome non potranno essere eletti tutti, questi voti serviranno a fare la graduatoria fra i candidati e saranno eletti quelli che avranno maggior numero di voti di preferenza. Perciò se anche vi sono nella scheda dei nomi ai quali gli elettori non vogliono dare fiducia, sarà loro concesso di tenerli indietro esercitando questo diritto.

Si può dare la preferenza ad uno o due se sono da sei a dieci; a tre se sono da undici a quindici; a quattro se sono oltre a quindici. Nella nostra provincia adunque si possono dare tre voti di preferenza.

Si ricordi però bene che la preferenza si può concedere solamente ai candidati della lista che si vota. Quindi un elettore liberale agrario, votando la propria scheda, non può esprimere la preferenza per candidati iscritti nella lista socialista, indipendenti, combattenti, ecc.

Voti aggiunti.

L'elettore che voti una scheda corrispondente ad una lista incompleta, può esercitare il diritto di aggiunta, cioè può scrivere sulle linee del segmento inferiore e sulle due faccie della scheda i cognomi di altrettanti candidati, scelti nelle altre liste, quando ne occorrono nella lista da lui prescelta a raggiungere il numero massimo dei deputati da eleggere. Per esempio, se la lista costituzionale della nostra provincia porta solo 12 nomi, l'elettore può aggiungere un nome preso dalla lista del P. P. I. oppure dalla lista dei socialisti o dagli indipendenti, e così se il P. P. I. presenta una lista di soli 12 nomi, l'elettore può scrivere il nome di un candidato della lista costituzionale, o socialista, o indipendente ecc. E se mancassero due, tre o più nomi di candidati ne può scrivere uno tolto da una lista, un altro da un'altra ecc. Se la lista invece è completa, cioè bloccata, non si può esercitare diritto di aggiunta, ma solo di preferenza.

Devesi porre bene in mente

non si può esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza, e il diritto di aggiunta: l'elettore deve scegliere l'esercizio o dell'uno o dell'altro. Perciò o si esercita il diritto di preferenza ed allora i nomi scritti devono essere scelti tra quelli del partito indicato dal contrassegno della scheda, o si esercita il voto aggiunto ed allora nessun nome della lista votata deve essere compreso tra quelli che si aggiungono.

Tanto per le preferenze che per le aggiunte basta scrivere il cognome; solo in caso di due cognomi uguali si scrive anche il nome.

Se un elettore per ignoranza o disattenzione esercita contemporaneamente il diritto di preferenza e il diritto di aggiunta la scheda è valida per il voto di lista, ma le preferenze e le aggiunte così espresse non hanno valore.

Così pure se l'elettore esercita il diritto di preferenza o di aggiunta per un numero di candidati superiore a quello cui ha diritto, la scheda è valida agli effetti del voto di lista, ma le preferenze o le aggiunte non hanno valore.

Il voto aggiunto serve ad avvantaggiare il candidato aggiunto nella graduatoria fra i compagni di lista, ma apporta anche al suo partito un quinto, un sesto, un decimo di voto, cioè un voto frazionato a seconda che i deputati da eleggere sono cinque, sei, dieci ecc.

## CORRISPONDENZE

### La festa del tricolore a Strevi

Fa una vera apoteosi! Soffusa dal più mite sorriso del sole primaverile, che, occhieggiando fra i cespugli in fiore, imbalsamava l'aria di mille effluvi, la mattina di domenica segnò il risveglio dell'anima dei buoni strevesi, addormentatasi sotto la caligine di un potere oscuro, che tutti ne aveva assopiti gli alti intendimenti ed aspirazioni. E fu un vero trionfo! E il tricolore risventolò più fulgido che mai al vento i simboli della fede e della speranza del popolo italiano che mai non piegò e non piegherà la gloriosa fronte — troppo gloriosa — alla barbarie ed alla tirannia da qualunque parte essa venga. Diciamo, per la cronaca, che la festa non poteva riuscire più completa, più grandiosa e piena di significato. E di ciò va data ampia, incondizionata lode al Comitato ed alla presidenza del circolo dell'Ordine che seppero tutto predisporre in modo che le cose sortissero l'effetto desiderato.

Alle ore 9,30 i partecipanti alla festa e convenuti da tutti i paesi limitrofi, preceduti da numerosi vessilli, si danno convegno alla Stazione ove giungono le prime autorità ed altre rappresentanze. Quindi, con a testa la banda del circolo San Bovo di Bivalta Bormida si snoda per la meravigliosa conca fervente ed effervescente di stabilimenti da vino, il corteo, per raccogliersi poscia sull'ampio stradale di Alessandria, ove devono arrivare in automobile l'on. Marescalchi, il Dott. Lorenzo Pellati, l'avvocato Ravazzi e l'avv. Ubertis, accompagnati dalla direzione dell'Associazione sgrazia.

E il loro sopraggiungere è salutato pure dal fatidico inno Giovinezza dei fasci acquesi, Alessandrini, che colla tendenza delle loro giovinezze rendono più bella, attraente la festa. E il corteo, preceduto da un largo stuolo delle più vezzose signorine vera primavera della eterna giovinezza sempre rinnovellantesi nel sorriso in-

contesevole di Ebe, al suono della marcia reale — le fatidiche note — si dirige alla sede del circolo dell'Ordine per l'inaugurazione del vessillo.

E dal balcone, onde per la prima volta garrì al vento i suoi fulgidi colori, si librò sulla folla adunata nella piazza sottostante il glorioso vessillo, mentre l'alata parola dell'avv. Zoccola ne tessava il panegirico con un'improvvisa rievocazione di tutte le gloriose gesta per poi assurgerlo in un'apoteosi di luce e di sentimenti, cui tutta quella marea di popolo consacrò l'aspirazione dell'animo buono ed onesto colle calorose e ripetute ovazioni che frequente gli prorompevano dall'animo commosso. Quindi venne servito dalle gentili donzelle, il seno e le fluenti chiome adorne di nastri tricolori, il vermouth, fra il più grande entusiasmo.

Sono ormai le 12: ora del pranzo e il lungo corteo, sempre preceduto dalla musica, attraversa via Roma, tutta svergante di innumerevoli tricolori e una continua pioggia di fiori che mani gentili di donne, di bambini gettavano sui passanti, mentre le sinfoniche note della banda, contondendosi in un tutto armonico colle robuste note di Giovinezza tutta riempiva l'aria e gli animi di un'insolita allegria che commoveva, tanto era spontanea, sincera e sentita.

Il banchetto ha luogo nell'ampio giardino gentilmente concesso, del sig. Robecchi. Sono oltre 400 coperti. Una magnifico colpo d'occhio, una scena che ricordava le grandi feste campestre dei Romani, tanto il verde degli alberi promettenti e circostanti e la purezza dell'aria imbalsamata dai più delicati effluvi aumentava l'incanto. E il pranzo abbondante, signorile, inaffiato da prelibato e copioso licor di vite, era servito da vaghi efebi. E durò fino alle 16, ora in cui, levate le mense il presidente del Circolo sig. Scovazzi Calisto diede lettura delle numerose adesioni, tra cui le principali: Società Operaia Agricola, di Bistagno - Circolo Unione Popolare, di Cassine - Società Agraria, di Monastero B. - Società Piccoli Proprietari, di Bistagno - Società operaia, di Prasco - del Tenente Albertelli Cesare - sig. A. Sorrentino - del prof. Italo Scovazzi - dell'on. Zerboglio - dell'Associazione Combattenti di Monastero - Circolo Sociale di Carezzano - del dott. Paolo Robecchi e del sig. A. Zoccola.

Ha quindi la parola il dott. Scovazzi, il quale ringrazia i numerosi invitati e, compiacendosi della riuscitissima festa, formula l'augurio pel dott. Robecchi, affinché, rimettendosi completamente dalla sua malattia, ritorni alla sua vita civile e professionale. Accompagnano il suo dire i più calorosi applausi.

Si riordina quindi nuovamente il corteo per raccoglierci tutti in piazza Vittorio, ove saranno pronunciate i discorsi. Quivi, infatti, sotto l'ampio padiglione del ballo pubblico si raccoglie la folla cui dall'alto del posto riservato alla musica rivolgono la loro parola l'on. Marescalchi per primo, il sig. Cirio Presidente Associazione Agraria Circondariale, il cav. dottor Lorenzo Pellati, che venne fatto segno a speciali dimostrazione d'affetto e di simpatia, oltre che perchè figlio di Strevi, anche per le benemerite che seppe acquistarsi verso molti strevesi che gli dimostreranno tutta la loro riconoscenza convergendo i loro suffragi sul suo nome, che per loro è simbolo di battaglia e di orgogliosa predilezione. Parlano ancora applauditissimi l'avv. Ravazzi di Alessandria e l'avv. Ubertis di Tortona tutti candidati per le prossime

elezioni e facenti parte, quali agrari, del blocco di difesa nazionale.

Dopo un doveroso omaggio al monumento ai caduti che la munificenza del compianto cav. Nino Gavarrone volle dedicato alla memoria dei numerosi caduti nell'ultima guerra, il corteo si sciolse, non senza avere prima salutato il « bel tricolore » che i fascisti hanno librato al vento dall'alto del palazzo municipale sostituendolo alla bandiera rossa.

Fu, insomma, una festa del cuore e dello spirito il cui ricordo durerà a lungo nell'animo di tutti, con la nostalgia delle cose belle e buone degne di essere godute.

## DA SPIGNO MONFERRATO Nozze cospicue.

Un dolce idillio, intessuto, nell'agosto scorso, sulle proube spiagge del mare ligustico — venne felicemente realizzato, qui, Domenica scorsa. La signorina Severina Spingardi, figlia del comm. Giuseppe — dava la sua mano di sposa, al dott. Giancarlo Bonomi, figlio dell'on. avv. Bonomi, deputato di Bergamo.

Le nozze celebrate nell'intima cerchia della larga parentela — avevano destato il più vivo interesse nella popolazione, che circondava di ossequiosa simpatia la gentile fanciulla, augurando ad essa, ogni migliore felicità.

Nel mattino di lunedì, dopo la funzione religiosa, quando l'automobile rombante trasportava nella corsa fagace, quelle due giovani anime, indissolubilmente fuse — innumerevoli fragranze di affetti, inseguirono — quasi invidiando — quel nido di felicità anelante verso lo spazio ignoto, e verso gli sconfinati orizzonti, benedetti dell'aurora dell'amore, e dei sogni giovanili...

## Acqui-Bagni VENDESI Albergo Cannon d'Oro

Avviatissimo e con seria clientela, completamente ammobigliato e corredato di tutto il comfort. Rivolgersi al Proprietario signor Carozzi Alessandro.

## Per epoca da determinarsi Ampio Locale

nel punto più centrale della Città per uso di BANCA o simile, ampliable smisuratamente a volontà anche di 8 o 10 locali ed ampie sale.

Scrivere Proprietario: presso la Tipografia Tirelli. Discrezione assoluta.

## Cascina

di reddito — composta di VIGNE, CAMPI, PRATI — dintorni di Nizza Monferrato, con Casa civile e rustica, superficie 18 giornate circa, vendesi. Rivolgersi geometra MORINO - Nizza Monferrato.

## La Frigorifera Fabbrica di Ghiaccio Artificiale ACQUI

Prossimo funzionamento Birra Fratelli Metzger di Asti. Unici depositari per il Circondario di Acqui: UNIONE COMMERCIALE, via Emilia Acqui.

Facilitazioni speciali per il prezzo e consegna ghiaccio agli Esercenti consumatori BIRRA METZGER.

DOTT. OSIMO DIPLOMATO E PREMIATO ALL'ECOLE DENTALE DI GINEVRA Specialista Malattia della B.C. ALESSANDRIA

e DENTI azzini, I

Perfetta ricostruzione dell'Apparato masticatorio con Corone Oro, Corone Oro e Smalto BRIDGE-WORKS (apparecchi senza piastre e senza uncini)